

A parlare di Lady Asl è Elda Melaragno, la ex direttrice dell'assessorato alla Sanità

# “Quella manager era un tipo strano ma i controlli non spettavano a me”

«**U**N TIPO strano: eccentrica, un po' estemporanea. Quando parlava non si capiva bene cosa dicesse. Non avrei immaginato che fosse dentro una truffa di questa portata, anche se l'avrò vista due, tre volte...». Così la ex direttrice dell'assessorato alla Sanità, Elda Melaragno, sull'imprenditrice delle fisioterapie, Anna Iannuzzi, ora agli arresti con altre otto persone per il saccheggio nelle Asl.

Ma per la Ikt, società di Iannuzzi, l'autorizzazione a funzionare come centro per la riabilitazione complessa (pagata il triplo dalla Regione) nei locali dell'ex Ipab San Michele, porta la sua firma sotto la “determinazione”.

«Di carte ne ho firmate tante: l'ho fatto ogni volta dopo controlli delle Asl e istruttorie degli uffici della Regione».

Ma quella società, come altre, già nel '99 era uscita bocciata con l'indicazione di risoluzione del rapporto di convenzione, dall'istruttoria di Maria Rosa De Monte. La sua collaboratrice in quella bonifica si avvale della collaborazione di esperti dei carabinieri dei Nas.

«La determinazione di autorizzazione per l'apertura e il funzionamento del Centro romano San Michele è successiva a quel periodo».

Sì, perché la De Monte due anni prima era stata allontanata da quell'ufficio. Altra vita, altro incarico e quella come altre società furono ripescate e accreditate.

«Non è esatto parlare di ripescaggio perché si tratta di un servizio diverso pur se fornito dalla stessa società in un'altra Asl».

Avete autorizzato e accreditato quel centro che non aveva neanche gli allacci a luce, acqua e gas.

«In quell'ex Ipab sono due i manufatti affittati alla Ikt: in uno, vuoto e inattivo, avrebbe dovuto aprire una casa di cura per la medicina riabilitativa. Nell'altro funziona un servizio di riabilitazione per l'età evolutiva, che è stato autorizzato e accreditato. Qui non mancheranno certo né la luce né l'acqua».

Per quanti posti letto è stato accreditato?

«Non ricordo. Lì, comunque, non c'è attività di ricovero, solo ambulatori e day hospital».

Lei è una dirigente regionale della sanità da quasi un ventennio, non si è mai accorta del saccheggio che si stava consumando a danno della salute di tutti?

«Assolutamente no. Se ne

avessi avuto un lontano sentore, sarei intervenuta utilizzando il mio ruolo e la mia competenza dopo essere andata dai giudici che spero mi convochino se avessero bisogno del mio contributo».

(marino bisso e carlo picozza)

---

“Di carte ne ho firmate tante, ma dopo nostre istruttorie e controlli delle Asl”